Le novità sulle modalità di accesso all'agevolazione, contenute in un decreto direttoriale

Sabatini-ter in formato maxi

Contributo maggiorato del 30%. Domande dall'1 marzo

Pagina a cura
DI BRUNO PAGAMICI

Via libera dal ministero dello sviluppo economico alla nuova Sabatini-ter. Con il decreto direttoriale del dicastero, datato 16 febbraio 2017, le imprese che investiranno in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti, dal 1° marzo 2017 potranno presentare domanda di agevolazione per usufruire del contributo Sabatini-ter maggiorato del 30% rispetto agli «investimenti ordinari». L'obiettivo è incentivare la manifattura digitale e incrementare l'innovazione e l'efficienza del sistema imprenditoriale anche tramite l'innovazione di processo e di prodotto. Il decreto direttoriale fa seguito alla circolare attuativa Mise del 15/2/2017, n. 1403, recante la disciplina dei contributi e dei finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte di pmi.

Le novità. Ecco le novità sulle modalità di accesso:

- a partire dal 1° marzo, le imprese dovranno utilizzare esclusivamente il nuovo modulo di domanda (release 4.0) disponibile sul sito internet del Mise; le domande presentate con il vecchio modulo dopo il 1° marzo saranno considerate irricevibili;
- all'interno del nuovo modulo le imprese dovranno indicare la ripartizione tra investimenti cosiddetti ordinari e investimenti in tecnologie digitali, in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (c.d. 4.0);
- i beni materiali e immateriali rientranti tra gli investimenti «4.0» sono individuati all'interno degli allegati 6/A e 6/B alla circolare. Con riferimento alla stessa domanda, gli investimenti dichiarati «4.0», se non rientranti negli elenchi di cui agli allegati 6/A e 6/B, non sono ammessi alle agevolazioni e non possono essere ammessi come investimenti ordinari;
- le disposizioni si applicano sia alle domande presentate dall'1/3/2017, sia a quelle presentate prima di tale data, tenuto conto della fase a cui sono giunti i relativi procedimenti.

Gli investimenti. Possono beneficiare delle agevolazioni le pmi ubicate sull'intero territorio nazionale, operanti in tutti i settori, a eccezione di quelle rientranti nei settori delle attività finanziarie e assicurative (sezione K della classificazione Ateco).

Per quanto riguarda gli investimenti agevolabili, la normativa prevede la seguente suddivisione:

- «investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti»: gli investimenti in beni materiali e immateriali elencati negli Allegati n. 6/A e n. 6/B;
- «investimenti ordinari»: gli investimenti diversi dagli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti. Nello specifico, gli investimenti ordinari riguardano l'acquisto, o l'acquisizione nel caso di operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa, attrezzature nuovi di fabbrica a uso produttivo, classificabili, nell'attivo dello stato patrimoniale, alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4, dell'art. 2424 del codice civile, destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, ovunque localizzate nel territorio nazionale.

Il finanziamento. Il finanziamento, cui è subordinato il riconoscimento del contributo da parte del ministero, deve essere deliberato entro il 31 dicembre 2018 da una banca/società di leasing aderente all'iniziativa. Il finanziamento, da stipularsi solo successivamente alla data di presentazione della domanda, deve: essere deliberato a copertura degli investimenti e fino al 100% degli stessi; avere durata massima, comprensiva di un periodo di preammortamento o di prelocazione non superiore a 12 mesi, di 5 anni decorrenti dalla data di stipula del contratto di finanziamento ovvero, nel caso di leasing finanziario, decorrenti dalla data di consegna del bene o alla data di collaudo se successiva; essere deliberato per un valore non inferiore a 20 mila euro e non superiore a 2 milioni di euro, anche se frazionato in più iniziative di acquisto, per ciascuna impresa beneficiaria. Il limite massimo di 2 milioni di euro è riferito ai finanziamenti corrispondenti alla somma di tutti gli investimenti ammessi dal ministero a favore di una singola Pmi a decorrere dall'entrata in vigore del dl 69/2013. Il limite minimo di 20 mila euro è riferito alla singola domanda di agevolazione. Entro il limite massimo di 2 milioni di euro di finanziamento la Pmi può presentare una o più domande di agevolazione, purché i beni acquistati o acquisiti in leasing presentino nel loro insieme un'autonomia funzionale.

Spese ammissibili. Le spese ammissibili riguardano l'acquisto, anche in leasing, di beni strumentali oggetto di investimenti ordinari e investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti 4.0), destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, ovunque localizzate nel territorio nazionale.

I beni devono essere a uso produttivo e ubicati presso l'unità produttiva dell'impresa in cui è realizzato l'investimento. È ammissibile l'acquisto, ovvero l'acquisizione in leasing, di beni strumentali che, presi singolarmente ovvero nel loro insieme, presentano un'autonomia funzionale, non essendo ammesso il finanziamento di componenti o parti di macchinari che non soddisfano il suddetto requisito, fatti salvi gli investimenti in beni strumentali che integrano con nuovi moduli l'impianto o il macchinario preesistente, introducendo una nuova funzionalità nell'ambito del ciclo produttivo dell'impresa. Non sono in ogni caso ammissibili le spese:

- relative a beni di costo inferiore a euro 516,46 euro;
- relative a terreni e fabbricati, incluse le opere murarie di qualsiasi genere; sono altresì esclusi «immobilizzazioni in corso e acconti»;
- per scorte di materie prime e semilavorati di qualsiasi genere;
- per prestazione di servizi e consulenze di qualsiasi genere;
- per l'acquisto di beni che costituiscono mera sostituzione di beni già esistenti in azienda;
- relative a commesse interne;
- relative a beni usati o rigenerati;
- per materiali di consumo;
- di funzionamento;
- relative a imposte e tasse;
- relative al contratto di finanziamento e a spese legali di qualsiasi genere;
- relative a utenze di qualsiasi genere, ivi compresa la fornitura di energia elettrica, gas ecc.;
- per pubblicità e promozioni di qualsiasi genere.

Le imprese in regime di contabilità semplificata devono dare evidenza della corretta applicazione dei principi contabili in materia di immobilizzazioni materiali, mediante una dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante dell'impresa, da tenere agli atti dell'impresa stessa.

Agevolazioni concedibili. L'agevolazione è concessa alle pmi nella forma di un contributo in conto impianti il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di 5 anni e di importo uguale all'investimento a un tasso d'interesse annuo pari a: 2,75% per gli investimenti ordinari; 3,575% (con la maggiorazione del 30% rispetto al tasso previsto per gli investimenti ordinari) per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti 4.0).

Si tratta di un aiuto in esenzione a valere sui regolamenti comunitari relativi al settore di riferimento e, pertanto, non è in regime «de minimis». Le agevolazioni sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese a condizione che tale cumulo non comporti il superamento delle intensità massime previste dal regolamento comunitario di riferimento. In particolare:

- con riferimento ai settori agricolo, forestale e zone rurali, le intensità agevolative massime sono pari:

a) al 50% dell'importo dei costi ammissibili nelle regioni meno sviluppate e in tutte le regioni il cui pil pro capite nel periodo 2007-2013 è stato inferiore al 75% della media dell'Ue a 25 paesi per il periodo di riferimento, ma superiore al 75% della media del pil dell'Ue a 27 paesi;

b) 40% dell'importo dei costi ammissibili nelle altre regioni;

- con riferimento al settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, l'intensità agevolativa massima è pari al 50% della spesa totale ammissibile;
- con riferimento agli altri settori le agevolazioni sono concesse nel rispetto delle seguenti intensità di aiuto massime:

a) il 20% dei costi ammissibili nel caso delle piccole imprese;

b) il 10% dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese.

La nuova Sabatini-ter

Pmi bneficiarie	Possono beneficiare delle agevolazioni le Pmi ubicate sull'intero territorio nazionale, operanti in tutti i settori, ad eccezione di quelle rientranti nei settori delle attività finanziarie e assicurative (sezione K della classificazione Ateco)
Spese ammissibili	Riguardano l'acquisto, anche in leasing, di beni strumentali oggetto di investimenti ordinari e investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti 4.0), destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, ovunque localizzate nel territorio nazionale
Finanziamento	Il finanziamento, cui è subordinato il riconoscimento del contributo da parte del Mise, deve: • essere deliberato entro il 31 dicembre 2018 da banche/società di leasing convenzionate; • essere deliberato a copertura degli investimenti e fino al 100% degli stessi; • avere durata massima 5 anni; • essere deliberato per un valore non inferiore a 20 mila euro e non superiore a 2 milioni di euro
Agevolazione	L'agevolazione è concessa nella forma di un contributo in conto impianti determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati su un finanziamento della durata di 5 anni e di importo uguale all'investimento a un tasso d'interesse annuo pari a: a) 2,75% per gli investimenti ordinari; b) 3,575% (comprensivo di maggiorazione del 30%) per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti 4.0)